

Forlì

SANITÀ, IN RETE

L'ospedale Morgagni Pierantoni scelto per un progetto sanitario nazionale

Creazione di un network per migliorare la gestione e l'attività nelle sale operatorie partendo dall'esempio delle strutture più virtuose per arrivare a fissare alcune linee guida per tutti

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

L'ospedale "Morgagni-Pierantoni" è stato scelto, insieme ai nosocomi "Maggiore" di Parma e al "Rizzoli" di Bologna, per un progetto del Ministero della Salute.

Ospedali in rete

Per i non addetti ai lavori il titolo "Creazione di un network per la riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenza e complessità di cura" potrebbe spaventare, in realtà si tratta di un percorso che coinvolge tutte le Regioni d'Italia e le loro migliori strutture al fine di arrivare alla stesura di alcune linee guida per una virtuosa gestione delle sale operatorie dando la possibilità ai pazienti di essere sottoposti ad intervento nei tempi previsti ed in massima sicurezza.

«Il concetto di partenza è che noi operatori sanitari dobbiamo garantire equità di accesso a tutti, va detto anche che l'attività chirurgica copre circa il 70 per cento dell'attività di un ospedale e consuma circa la metà dei sui costi complessivi - spiega il coordinatore del blocco operatorio forlivese, dottor Ruggero Corso -. Purtroppo l'approccio alla gestione dei flussi dei pazienti in sala operatoria è di-



Altro importante riconoscimento per l'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì

versa da regione a regione. Il Ministero, quindi, ha chiamato le strutture più virtuose a rendere noti i propri dati con lo scopo di creare un linguaggio comune per tutti gli ospedali ed arrivare a migliorare l'intero percorso assistenziale, quindi dal pre al post operatorio passando attraverso l'intervento in sala».

LE ECCELLENZE IN REGIONE

Il nosocomio di Forlì è una delle tre strutture scelte nella nostra regione insieme al Rizzoli di Bologna e al Maggiore di Parma

Controllo dei tempi di attesa

Al "Morgagni-Pierantoni", la cui struttura detiene 8 sale operatorie più altre 3 nel padiglione Vallisneri, si effettuano ogni anno 11.976 interventi chirurgici in elezione e 1.283 in urgenza (il 10%). «Gli obiettivi del progetto - prosegue Corso - sono principalmente di garantire il controllo dei tempi di at-

sa, la presa in carico e la continuità delle cure, il governo dei flussi, il bilanciamento tra domanda e capacità produttiva. Già la Regione ha insistito molto sul fatto di non concentrarsi solo sul blocco operatorio ma sull'intero percorso chirurgico visto come un viaggio nel sistema sanitario. Bisogna focalizzarsi su tutto quello che è il procedimento che conduce all'intervento e su quanto avviene dopo, se c'è qualcosa che non funziona lungo il tragitto è chiaro che si inceppa il meccanismo».

Dati e linee guida

Il progetto del Ministero della Salute si svolge in più fasi e, allo stato dell'arte, dopo una prima raccolta dei dati forniti dai nosocomi più virtuosi delle diverse regioni italiane, nel 2020 si passerà a stilare il documento contenente le linee guida valide a livello nazionale per tutti gli ospedali. «Il documento d'indirizzo permetterà di aprire un confronto per consentire a tutte le strutture di migliorare nei risultati - conclude Corso -. Attenzione, più efficienza non significa solo correre e aumentare il volume degli interventi ma rispondere alle liste d'attesa garantendo allo stesso tempo qualità e sicurezza al paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saragoni invitato a partecipare ad uno studio sul cancro gastrico

Il medico dell'Unione operativa Anatomia patologica di Forlì è uno dei massimi esperti del settore

FORLÌ

In virtù della esperienza maturata nel campo del tumore dello stomaco, argomento sul quale l'ospedale di Forlì e il suo team multidisciplinare dedicato sono riferimento mondiale, il dottor Luca Saragoni, della Unione operativa di Anatomia Patologica di Forlì è stato invitato a partecipare a uno studio di concordanza diagnostica su vetrini digitali in qualità di patologo "senior".

«Lo studio - spiega il Saragoni - prevede la valutazione della concordanza diagnostica riferita ai criteri morfologici di regressione della malattia tumorale, dopo chemioterapia neoadiuvante su 30 tumori primitivi



Il dottor Luca Saragoni

e 30 metastasi linfonodali ed è rivolto alla standardizzazione di tali criteri per introdurre un nuovo sistema classificativo nella pratica clinica. Una corretta definizione del grado di regressione tumorale dopo la chemioterapia neoadiuvante - sot-

tolinea - è fondamentale per i successivi trattamenti e i follow-up post-chirurgici, influenzando la prognosi dei pazienti. Allo studio "su invito" parteciperanno 13 patologi di 11 paesi diversi comprendenti America, Europa e Israele».



TRASPORTO IN SCIOPERO

FORLÌ Venerdì 10 gennaio le organizzazioni sindacali provinciali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Usb hanno proclamato uno sciopero aziendale di 24 ore del personale dipendente di Start Romagna e addetto al trasporto pubblico locale nel bacino di Forlì-Cesena. Saranno possibili ripercussioni sul normale svolgimento dei servizi del trasporto pubblico locale, mentre sono garantiti dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 13 alle 16.